

Le 550 iscritte all'Unione italiana bocciano il decreto "salva carne" voluto da Lollobrigida

Ma le aziende del food sfidano il ministro

IL RETROSCENA

LORENZO CRESCI

Voci isolate, singole dichiarazioni, poi diventate un coro unanime. Un documento, da inviare a Bruxelles. Così Unione Italiana Food, che rappresenta le imprese del cibo aderenti a Confindustria (550 aziende, 51 miliardi di fatturato, 100 mila dipendenti), si è schierata contro la legge del ministro Francesco Lollobrigida, che proibisce la produzione di carne coltivata, mirando allo stralcio della parte sul *meat sounding*, emanazione dell'ex ministro all'Agricoltura Gianmarco Centinaio, ma con grande spinta di Coldiretti. Bocche cucite in Viale del Poggio Fiorito, a Roma, dove ha sede Unionfood: «Quel che avevamo da dire lo abbiamo detto, è pubblico in un documento condiviso. Niente di più». E se dal presidente Paolo Barilla ai suoi vice nessuno parla, le loro posizioni sono note e mirano proprio alla politica di Coldiretti e del suo presidente Ettore Prandini. In particolare, chiedendo lo stralcio del *meat sounding*, provvedimento che vieta l'uso di parole come "bistecca veggie" o "hamburger di ceci" perché - sostengono Coldiretti, il ministro e l'ex ministro - richiamano a prodotti tradizionalmente di origine animale e quindi confondono il consumatore». Chi è confuso, però, sostengono gli imprenditori, è il fronte Coldiretti-governo, che ha mescolato

il tema della carne coltivata con quello dei prodotti a base vegetale. Tanto che, fanno osservare, si considera la presa di posizione «spiazzante e ingiusta». E questo perché i temi della produzione sono assai distanti tra loro: da una parte si parla di ricerca e sperimentazione di carne coltivata in laboratorio, dall'altra di nomi commerciali di prodotti che hanno origine vegetale e utilizzano (anche) alimenti della tradizione agricola italiana. Industrie differenti, finite in un calderone unico. Sonia Malaspina, presidente del Gruppo Prodotti a base vegetale di Unionfood, poche settimane fa dichiarava che «una scelta simile rischia soltanto di disorientare il consumatore» che oggi ha chiare le etichette, invece.

Se il malcontento stava covando - nel mezzo c'è finita anche una lite Unionfood-Coldiretti sui prezzi della pasta - ora è esploso. Con tempi che si spiegano così: il ddl carne coltivata è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il 1° dicembre, per entrare in vigore il 16 dicembre. Per essere però anche sospeso (almeno tre mesi) in attesa della Commissione Ue chiamata a dare un giudizio sul provvedimento complessivo. Lo scontro, dopo mesi di messaggi trasversali e incontri andati male (come quello del settembre scorso tra Centinaio, firmatario con Giorgio Maria Bergese della parte che oggi gli industriali chiedono di stralciare e Unionfood stessa) non ha portato a nulla. Quindi, l'attacco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Barilla



Sonia Malaspina

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1744 - T.1744



Superficie 20 %